



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE TOSCANA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO
2020

Udienza 22 luglio 2021

Intervento
Presidente di Sezione Maria Annunziata Rucireta



CORTE DEI CONTI

L'odierno giudizio di parifica ha ad oggetto il rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2020. Su tale atto, che traduce in termini contabili i risultati della gestione, la Sezione ha svolto le proprie verifiche, indipendenti e neutrali, a tutela delle risorse pubbliche, della “legalità finanziaria” e dell’unità economica della Repubblica.

La riforma introdotta con il d.l. 174 del 2012 ha da qualche anno conferito maggiore solennità e significato a un’attività di controllo già in precedenza svolta dalle Sezioni territoriali sul consuntivo regionale, arricchendo tale attività di una ulteriore funzione (la “parifica”, appunto), volta innanzi tutto a “certificare” la correttezza dei dati contabili, e a riscontrarne la conformità ai parametri normativi e la corrispondenza con i fenomeni di gestione sottostanti.

È importante sottolineare il collegamento temporale e finalistico del giudizio di parifica rispetto alla legge di approvazione del rendiconto: esso si inserisce infatti tra la presentazione del progetto di legge da parte della Giunta e la sua approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale, nei cui confronti la Sezione svolge un ruolo di ausilio tecnico, il medesimo ruolo che la Corte centrale svolge nei confronti del Parlamento nazionale.

A somiglianza di quanto avviene a livello centrale, la Sezione offre all’organo della rappresentanza una ricostruzione del quadro della finanza pubblica regionale, consentendogli l’esercizio “informato” del sindacato politico, di cui è titolare, sulla gestione delle risorse operata dell’amministrazione.

È compito della Sezione garantire che l’organo elettivo regionale approvi un rendiconto non solo fedele e veritiero, ma anche coerente con le scelte di allocazione delle risorse effettuate in sede previsionale, oltre che sostenibile nel tempo, alla luce dei principi della nuova costituzione economica e finanziaria e del nuovo sistema di contabilità armonizzato.

Valutazioni su questi profili sono contenute nella relazione che accompagna la decisione di parifica, in cui la Corte - dice il legislatore - “formula osservazioni in merito alla legittimità e regolarità della gestione, proponendo misure correttive e

interventi di riforma necessari, in particolare, ad assicurare l'equilibrio del bilancio e migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa".

Il rispetto dell'equilibrio di bilancio (nella sua accezione dinamica) è il primo parametro menzionato dal legislatore, ma non è il solo: assumono rilievo, infatti, anche i parametri dell'efficienza ed efficacia della spesa, che costituiscono declinazione del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa. Tali indicazioni normative esprimono il ruolo, parimenti ausiliario, che la Corte svolge anche nei confronti della stessa amministrazione controllata.

Quest'ultima è sollecitata, in chiave appunto ausiliaria e collaborativa, a riesaminare il proprio operato e ad attivare processi di auto-correzione, nella tensione a migliorare la qualità dell'azione e dei suoi risultati. In quest'ottica, il controllo non comprime l'autonomia regionale, ma anzi la difende.

Un terzo soggetto (oltre al Consiglio e alla Giunta) è coinvolto indirettamente come destinatario del presente giudizio: si tratta della collettività dei cittadini. Nei loro confronti, la trasparenza dell'informazione sui risultati raggiunti e sui relativi costi (trasparenza assicurata dalla pubblicità della decisione di parifica e della relazione che l'accompagna), è presupposto di controllo democratico e assume valenza strumentale rispetto al circuito della rendicontazione e della responsabilità politica.

Non solo controllo formale, quello della Corte, ma controllo di sostanza.

La "legalità finanziaria", la coerenza tra scritture contabili e fatti di gestione, l'uso corretto e proficuo delle risorse pubbliche - con espressione sintetica, "la sana gestione finanziaria" - sono una preconditione necessaria per corrispondere alle attese e ai diritti dei cittadini, con riferimento all'erogazione dei servizi (primi fra tutti quelli sanitari) e alla loro sostenibilità nel tempo.

A completare il quadro della finanza regionale si pone anche l'analisi della legislazione onerosa, svolta attraverso la pubblicazione del referto sulla copertura delle leggi di spesa, che ha anticipato di qualche giorno l'odierno giudizio: ciò nella convinzione che le valutazioni concernenti la coerenza della legislazione di spesa con i parametri costituzionali di copertura costituiscano un momento logico antecedente e strumentale rispetto alla parifica del rendiconto, che a sua volta riflette, nei contenuti, gli esiti delle scelte adottate in sede normativa.

I documenti che oggi esaminiamo sono importanti per diverse ragioni. Anzitutto essi rispecchiano la difficile e prolungata situazione di emergenza sanitaria ed economica, che ha sottoposto a rilevante stress la finanza regionale, sottraendole ingenti risorse e imponendo interventi immediati a tutela delle persone, delle imprese e delle collettività.

Tale difficile contesto è stato “governato” dalla Regione. La relazione che oggi presentiamo dà separata evidenza delle spese connesse alla gestione dell’emergenza Covid, così da indicare in modo trasparente le risorse che sono state destinate alla risposta, quanto più rapida ed efficace possibile, ai problemi legati alla crisi ed al suo impatto dirompente sul tessuto sociale ed economico.

Ma i documenti odierni sono importanti anche per un secondo motivo: perché si collocano all’alba di una ripresa ancora piena di incertezze. Pur nella perdurante situazione di crisi, andranno colte infatti nell’immediato futuro le opportunità di sostegno offerte dal Next Generation e dal nuovo Quadro finanziario pluriennale europeo, che dovranno favorire la “spesa buona” (finalizzata al rilancio) e concorrere a mitigare l’impatto sociale della pandemia.

Nel merito, mi preme anticipare che il risultato di amministrazione (che riassume in maniera sintetica “lo stato di salute” dell’ente) presenta quest’anno un avanzo di 97,17 milioni, tornando positivo per la prima volta dal 2012. Al contrario, il risultato sostanziale, comprensivo anche dei vincoli e degli accantonamenti, registra un disavanzo di 1.668,83 milioni, risultato in miglioramento rispetto agli ultimi esercizi, ma pur tuttavia fra i più elevati delle regioni italiane.

La relazione è ricca di spunti, ma anche di rilievi critici, taluni ricorrenti, di cui parleranno più approfonditamente i relatori. Spunti e rilievi che lasciano intuire, a inizio di una nuova legislatura, anche un’esigenza di dialogo costante, “a valle” del limitato contesto temporale della parifica, per risolvere o mitigare alcuni nodi per così dire “storici”.

In tale prospettiva, il procedimento di controllo trova il suo culmine, ma non il suo esaurimento, nell’odierno giudizio.

Del resto, l’attività di controllo si svolge, fin dalla fase istruttoria, nel rispetto del fondamentale principio del contraddittorio, ed è sostenuta dal costante lavoro degli

uffici, che ringrazio vivamente per il loro proficuo apporto, e dalla costante interlocuzione con l'amministrazione, che parimenti ringrazio per la disponibilità e l'apertura fin qui manifestate.

L'udienza si svilupperà nel modo seguente. Il relatore della decisione di parifica esporrà lo stato degli atti ai fini del relativo giudizio e i punti salienti della gestione finanziaria.

Quindi verranno sinteticamente esposti dai relatori alcuni contenuti della relazione, dal settore dimensionalmente più impegnativo della spesa regionale (oltre che il più pesantemente coinvolto dalla pandemia), e cioè la gestione sanitaria, all'utilizzo dei fondi europei. Seguirà l'illustrazione degli strumenti per la realizzazione delle politiche regionali, vale a dire l'organizzazione e il disegno degli apparati pubblici regionali, gli enti strumentali e le partecipate regionali.

Prenderà quindi la parola il signor Procuratore regionale, in virtù del ruolo di garanzia riconosciutogli dall'ordinamento, in questo che è un vero e proprio giudizio "nelle forme della giurisdizione contenziosa", come recita la norma.

Successivamente, il Presidente della Regione avrà modo di prospettare le proprie considerazioni sulla gestione finanziaria e sui documenti qui discussi. Seguiranno la camera di consiglio e la lettura del dispositivo della decisione.

